



SEGRETERIA GENERALE
Sede Nazionale Campania

Protocollo 3926 Cam

Roma 07 Giugno 2010

Al dott. Vincenzo GALGANO
Procuratore Generale della Repubblica
c/o la Corte di Appello di N A P O L I

Dip.to Organizzazione Giudiziaria
Del Personale e dei servizi
Direzione Generale per la Gestione
E Manutenzione Uffici Giudiziari
N A P O L I

D.ssa Anna CANFORA
Procura della Repubblica
c/o Corte di Appello
N A P O L I

Al dott. Tommaso CONTESTABILE
P.R.A.P. Campania
N A P O L I

All'Ufficio Vi.S.A.G.
P.R.A.P. - N A P O L I

D.ssa Giulia Russo
Dirigente U.S.T.
N.P.G. - N A P O L I

E , p.c. **Al Capo del D.A.P.**
Dott. Franco IONTA

Al V.Capo del D.A.P.
Dott. Emilio DI SOMMA

Al Direttore Generale
Del Personale e della Formazione
Con.re Riccardo TURRINI VITA

All'Ufficio Relazioni Sindacali
D.ssa Pierina CONTE
R O M A

Alle Segreterie O.S.A.P.P.
Regione Campania
Sig.Vincenzo PALMIERI

Via Della Pisana 228 – 00163 Roma – C.F.97096520586 – C.C.P. 1526800Tel
0666151410 – 0666165588 -0666169070 fax 0666151436 - 0666141213
Via Del Lavoro 126 – 81055 S.Maria C.V(CE) tel e fax 0823 1875830
e-mail: osappmp@fastwebnet.it montesano@osappcampania.it
notizie@osapp.it

Oggetto: luoghi di lavoro Polizia Penitenziaria Tribunale e varchi Napoli .

L'O.S.A.P.P. Organizzazione Sindacale Autonoma Polizia Penitenziaria quale sindacato maggiormente rappresentativo di categoria , ritiene opportuno e doveroso rappresentare alle Autorità in indirizzo le persistenti condizioni di disagio lavorativo in precedenza già evidenziati e rappresentati , riportando qui di seguito le anomalie e avanzando in merito alcune proposte migliorative, con l'auspicio che quanto prima, le Autorità in indirizzo, ciascuna per le proprie competenze, possano provvedere ad apportare gli accorgimenti strutturali e quant'altro suggerito, al fine di permettere al personale addetto alla sorveglianza dei varchi di poter controllare efficacemente la struttura e, nello stesso tempo, di poter operare in sicurezza, e in ambienti lavorativi salubri e sicuri.

“Varco CENNI”

Per quanto riguarda il varco “Cenni”, la situazione più emblematica e nota a tutti è la lunga fila che si forma nei giorni feriali nella fascia oraria 8.30 - 12.30 circa, dovuto alla massiccia affluenza di pubblico, triplicata da quando è stato trasferito il vecchio tribunale civile di Castelcapuano nella Torre A, e a ben poco è servita l'apertura del nuovo varco “Porzio” al Centro Direzionale a seguito del trasferimento dei suddetti uffici, proprio per far fronte all'afflusso della nuova utenza, visto che finora non ha comunque dato i risultati sperati; questa grande affluenza di pubblico oltre a far allungare i tempi per l'accesso in Tribunale, che in alcuni casi si protrae anche per diverse ore, porta l'utenza stessa a spazientirsi e a infuriarsi con molta facilità verso il personale addetto alla sicurezza, tant'è, che quando gli utenti raggiungono il metal-detector per essere sottoposti ai dovuti controlli e sono invitati dal personale addetto alla sicurezza a depositare telefonini, chiavi, moneta spicciola e altri eventuali oggetti metallici che hanno con sé, - inviti tra l'altro ripetuti centinaia di volte nell'arco della mattinata - non manca chi si scaglia in male modo, anche con frasi ingiuriose, nei confronti del suddetto personale, il quale diventa il capro espiatorio di una situazione mal funzionante.

Inoltre, non essendoci un vero e proprio passaggio riservato al personale dipendente e per gli avvocati, nettamente diviso da quello riservato al pubblico, in più occasione la lunga fila del pubblico impedisce, di fatto, il celere passaggio delle suddette categorie, che a loro volta, per guadagnare tempo, si infastidiscono, e anche di molto, quando vengono fermate dal personale addetto alla sicurezza che gli chiede di mostrare i documenti per effettuare il dovuto controllo.

Non ultimo, visto che si tratta di una situazione che si ripete ormai quotidianamente, il personale addetto alla sicurezza è costretto a sorbire le continue lamentele dei cosiddetti “C.T.U.”, i quali non vogliono passare attraverso il metal-detector per sottoporsi ai normali controlli di sicurezza, ma pretendono di passare dal varco riservato ai dipendenti e avvocati.

Pertanto, tenendo presente quanto sopra esposto, partendo dal dato incontrovertibile dell'alta affluenza giornaliera di pubblico che va ad incidere notevolmente sui carichi di lavoro del personale addetto alla sorveglianza, e tenendo presente altresì la realtà napoletana, nel senso che un'alta percentuale di cittadini non è incline a comportamenti rispettosi della civile convivenza, come ad esempio rispettare chi esercita le proprie funzioni istituzionali, qual è appunto quello della vigilanza di un Tribunale, è necessario, a nostro modesto avviso, ri-disciplinare, in maniera più corretta, sia l'accesso del Pubblico, sia dei dipendenti e degli avvocati, nonché di altre persone a vario titoli autorizzate, e tutto ciò a garanzia sia della sicurezza del Tribunale sia del personale di polizia penitenziaria addetto alla sorveglianza dei varchi.

Quindi, in primis, a nostro modesto avviso, si dovrebbe provvedere a "ri-progettare" i luoghi antistante l'ingresso del varco "Cenni", affidandoli a persone competenti in materia, al fine di apportare, in sintesi, i seguenti accorgimenti strutturali:

- *Separazione netta dell'entrata dei dipendenti e degli avvocati con quella del pubblico;*
- *Creazione di un percorso per il Pubblico, modello aeroporto, tipo a "zig-zag" o a serpentine;*
- *Delimitazione del passaggio riservato alla sola uscita degli utenti, contrassegnandolo con un percorso obbligatorio che eviti l'intromissione nell'area riservata all'entrata;*
- *Sostituzione degli attuali congegni di sicurezza - metal-detector - posti all'ingresso del varco, ormai obsoleti e non più idonei ad assicurare la massima sicurezza di una struttura "sensibile", qual è appunto una struttura giudiziaria;*
- *Installazione di almeno 5 porte girevoli blindate, tipo come quelle poste all'ingresso degli istituti bancari, con alcuni e particolari accorgimenti, ad esempio creando delle apposite vaschette mobili onde permettere il passaggio degli oggetti metallici che le persone che accedono in Tribunale portano con sé, opportunamente controllabili dal personale addetto alla sicurezza, che si porrà non più davanti ai metal-detector, come succede oggi, ma posteriormente alle porte girevoli, in modo da evitare sia il contatto diretto con decine di persone per volte, sia di ripetere, a "viva voce" e all'infinito, alle centinaia di persone che quotidianamente accedono in Tribunale, l'invito di depositare nelle apposite vaschette tutti gli oggetti metallici che hanno indosso, quale: cellulari, chiavi, cinture di metallo ecc.*
- *Affissione di una specifica cartellonistica nella quale elencare, ben visibile, gli oggetti che non sono consentiti introdurre in Tribunale, tipo: personal*

computer, macchine fotografiche, telecamere, ecc. ecc., se non preventivamente autorizzati;

Inoltre, va segnalato che nel locale "Posto di Polizia", dove sosta il personale addetto alla sorveglianza del varco "Cenni", vi è un banco regia che andrebbe ammodernato con nuove apparecchiature (monitor) "ingabbiando" tali apparecchi in una cabina di alluminio e vetro, per evitare che il personale possa essere esposto, nel tempo, a campi elettromagnetici non ionizzanti.

La posizione in cui è collocato il banco regia non permette al personale della ditta di pulizie di effettuare la pulizia nella parte posteriore del banco, che attualmente si presenta coperta da una spessa coltre di polvere che, sicuramente, può essere fonte di disturbo per la salute di quei lavoratori "soggetti asmatici", che sostano, nelle ore serali e notturne, nel locale in questione.

Da rivedere il sistema di climatizzazione esistente nel medesimo locale, soprattutto garantendo, periodicamente, la dovuta e necessaria manutenzione della pulizia dei filtri, registrando in un apposito registro la data di quando vengono effettuati i controlli.

Il locale bagno esistente non è conforme alle norme vigenti in tema di igiene e sicurezza sul lavoro, in quanto lo stesso non è dotato del congegno di sanitizzazione ad ogni risciacquo, i rubinetti non solo quelli funzionanti a pedale o con i sensori elettronici, non è fornito di carta igienica, di sapone liquido e di carta asciugamani e, non per ultimo, andrebbe realizzato un vano bagno distinto per sesso.

Vi è l'esigenza di una tinteggiatura delle pareti visto che le stesse sono sporche; infine, per permettere una migliore visione dell'area antistante l'ingresso, sarebbe opportuno che l'area calpestabile del locale in questione fosse rialzata con un sopralco alto almeno 20 centimetri rispetto al piano ingresso.

"Varco GRIMALDI"

Il varco "Grimaldi" presenta dei seri rischi per il personale di polizia penitenziaria colà in servizio, tra i quali quello di essere investito dagli automezzi in entrata e in uscita quando si trova nella c.d. "posizione avanzata", specialmente nelle ore serali e notturne, in quanto il predetto personale dovrebbe essere più visibile dai conducenti degli automezzi che entrano ed escono dal varco in questione, indossando le c.d. "pettorine catarifrangenti".

Inoltre non vi è l'esistenza di una barriera a sollevamento automatica, la quale oltre a fungere da deterrente per la limitazione della velocità degli automezzi in entrata ed in uscita, permetterebbe sicuramente al personale addetto alla sorveglianza, un controllo più efficace sugli stessi automezzi che accedono in Tribunale.

Infine, l'inesistenza di una garitta e/o box collocato sempre in "posizione avanzata", non permette, attualmente, al personale addetto alla sorveglianza del varco, di potersi riparare in caso di condizioni climatiche avverse, (pioggia battente, vento freddo, sole cocente) e nello stesso tempo garantire il dovuto controllo degli automezzi in entrata. La realizzazione di un box e/o garitta avrebbe appunto una doppia finalità, quella di permettere al personale di

polizia penitenziaria addetto alla sorveglianza del varco di lavorare in sicurezza e, nello stesso tempo, garantire sempre il costante controllo delle

autovetture in entrata, e ciò a prescindere dalle condizioni climatiche.

Quindi, anche per il varco "Grimaldi", riteniamo opportuno indicare alcuni accorgimenti strutturali da apportare.

- *Installazione, all'ingresso del varco, della segnaletica verticale recante il seguente avviso: **"Accesso riservato esclusivamente alle autovetture autorizzate"**;*
- *Canalizzazione delle corsie di entrata e quella di uscita degli automezzi;*
- *Canalizzazione del varco pedonale;*
- *Installazione della barriera a sollevamento automatica;*
- *Installazione di un box o garitta in posizione avanzata.*
- *Fornitura al personale dei giubbetti catarifrangenti.*

Vi è da segnalare, inoltre, che il locale "portineria" dove sosta il personale addetto alla sorveglianza del varco "Grimaldi", è privo del vano bagno, quindi sarebbe necessario poterlo realizzare quanto prima, evitando l'allontanamento dal posto di servizio del personale che deve adempiere ad atti di natura fisiologica.

Il sistema di climatizzazione esistente nel locale in questione necessita della dovuta manutenzione e controllo, in particolare della ordinaria pulizia dei filtri, attualmente è ben visibile che dall'apparecchio in questione penzolano dei fili elettrici.

Infine, come per gli altri locali già visti, anche quello del Varco Grimaldi necessita di manutenzione tra cui quella della tinteggiatura delle pareti, e il rialzo del piano calpestabile di almeno 20 centimetri rispetto al piano esterno, proprio per avere una migliore visione dello spazio antistante il varco d'ingresso.

"Varco AULISIO"

Anche il varco "Aulisio" presenta seri rischi per la sicurezza del personale di polizia penitenziaria preposto alla sorveglianza del varco, in quanto, non essendoci un piano di riparo in posizione avanzata, - garitta e/o box - il rischio di essere investiti dagli automezzi in entrata ed in uscita è davvero molto alto.

Inoltre, proprio per l'inesistenza di una garitta e/o box in posizione avanzata, il personale addetto alla sorveglianza del varco in questione non può adempiere, in caso di condizioni climatiche avverse, i dovuti controlli degli autoveicoli in entrata; pertanto, si ritiene opportuno indicare alcuni accorgimenti strutturali da apportare.

Il cancello automatico è mal funzionante in quanto, all'atto dell'azionamento della chiusura, lo stesso non si arresta in caso di passaggio di un automezzo.

- *Affissione, all'ingresso del varco, della segnaletica verticale recante il seguente avviso: **"Accesso riservato esclusivamente alle automezzi autorizzati"**;*

- Canalizzazione delle corsie di entrata e quella di uscita degli automezzi;
- Installazione della barriera a sollevamento automatica;

- Installazione di un box o garitta in posizione avanzata.

Infine, anche la portineria del varco "Aulisio" andrebbe sottoposta a interventi strutturali, valutando soprattutto la possibilità di poter realizzare un vano bagno distinto per sesso, l'innalzamento dell'attuale piano calpestabile di almeno 20 cm e la tinteggiatura delle pareti.

Locali Spogliatoi

I locali spogliatoio attualmente a disposizione del personale di polizia penitenziaria operante presso il Reparto Sorveglianza Varchi, non sono convenientemente arredati, quindi non funzionali alle esigenze specifiche del personale; non sono riscaldati durante la stagione fredda e non sono muniti di sedili; quindi per niente rispettosi della normativa vigente in tema di igiene e sicurezza sul lavoro.

Sorveglianza Sanitaria

Infine, tenuto conto che le **unità** addette alla sorveglianza dei varchi sono esposti a fattori di rischio per la salute, derivante dallo smog e dall'esposizione ai rumori, entrambi prodotti dal transito degli automezzi in entrata e in uscita, ed anche dalle scale mobile in funzione nell'atrio del varco Cenni, nonché da problemi legati ai carichi di lavoro, quali quelli riconducibili ai DSM - disturbi muscolo scheletrici - , per il fatto che, in alcuni posti di servizio, in particolare per il personale impiegato nel turno mattinale, non permette alle persone di intervallare periodi di lavoro in piedi e periodi di lavoro seduti; per le suesposte ragioni, sarebbe opportuno che fosse istituita la sorveglianza sanitaria per il tramite del medico competente, così come previsto dagli articoli 16 e 17 del D. Lgs. 626/94, al fine di individuare e prevenire i fattori di rischi a salvaguardia della salute dei lavoratori.

Per quanto fin qui rappresentato , si chiarisce che tutte le proposte e/o indicazioni fornite costituiscono elementi valutazione concreti rispetto ad una realtà non certamente in linea al principio normativo vigente in materia , tenuto anche conto che quasi nulla è stato fatto rispetto alla precedente missiva si ribadisce la necessita di interventi risolutivi.

Certi della dovuta e competente attenzione sui fatti , restasi attesa di cortese urgente riscontro , e con l'occasione si porgono distinti saluti.-


Pasquale MONTESANO
Segretario Nazionale O.S.A.P.P.